



## *La Pasquetta a Neive spegne 34 candeline*

*di Edmil Albertone, 13 aprile 2012*

Le tradizioni si perdono? A Neive, nelle Langhe Albesi, a Pasquetta si corre da 34 anni!!! Dopo eventualmente si “bagordeggia” (anche senza maglia sociale e preiscrizione).

Ben ritrovati amici podisti e non... in questa occasione vi racconterò alla mia maniera quello che – nell’eventualità non foste stati anche voi presenti nel suggestivo paesino langarolo il giorno di Pasquetta – vi siete “persi”.

Della prima edizione se vi interessa Dennis vi racconterà tutto dato che lui sicuramente c’era... è una battuta!!! Simeoni non correva ancora e questa è l’unica notizia vera che troverete nel racconto.

Apro con un cenno di raffronto con il ciclismo: andare a correre in certe “zone” del Piemonte (e il Cuneese era tra le prime nella *start list* a pari merito con il Novarese, soprattutto per la vicinanza con la Lombardia) voleva dire andarsele a cercare o – per essere più specifico – andare in cerca di raffronti sportivi di alto livello, vuoi perché tradizionalmente le zone di montagna hanno un’utenza sportiva maggiore e di maggior qualità, vuoi perché in quelle zone c’è una maggiore cultura sportiva e un’attitudine più spiccata con il faticare “all’aria aperta”, vuoi perché... uno dei organizzatori sintetizzava: a Neive organizziamo una gara all’anno e deve essere un evento, la gente, i corridori e gli accompagnatori devono tornare l’anno prossimo perché qui si organizza bene (almeno due auto dell’organizzazione apri pista, incroci presidiati, 2 punti di ristoro lungo il percorso, gran premio della montagna ai primi 3 maschi e femmine) e i premi in oro negli anni passati sono stati convertiti in Euro in questa edizione (ufficialmente si scrive rimborso spese).

Il tutto ha portato circa 330 podisti della competitiva a misurarsi in un lunedì festivo dall’aria frizzante e dal cielo fortunatamente sereno sull’ottovolante di 9850 metri, con un dislivello positivo di 260 metri e due salite belle toste. La prima, lunga poco più di un km., era la più dura e portava al Gran Premio della Montagna – io lo definirei un traguardo volante dato che eravamo poco oltre al 2 km. – nel centro di Neive Alta: lì son passato “casualmente” terzo assoluto e solo alle premiazioni scoprirò che era quello il traguardo del GPM e che il signore che pareva solo uno spettatore ben

informato (visto che ha urlato “bravo Edmil”) era invece il delegato per i passaggi della speciale classifica!!! Dopo il primo culmine altimetrico, un mangia e bevi (“munta e cala” per dirla alla piemontese) di due km., seguito da una picchiata di altri due km., un po’ di piatto nel fondovalle ed un finale muscolarmente impegnativo dato che ogni salita era seguita da discesa e da un successivo falsopiano di raccordo.

A mio parere il percorso è promosso, con una piccola riserva personale: affascinanti e suggestivi le prime battute di gara, con il passaggio in centro paese; il percorso si faceva poi monotono e troppo filante nella parte centrale con lunghi rettilinei quasi pianeggianti che non sfruttavano a mio avviso le possibilità altimetriche che offre la zona. Del resto accontentare tutti è impossibile e poi si sarebbe corsa una gara in montagna. E l’anno prossimo si deve tornare lì, non evitarla, anche per via della tradizione...

Infine uno sguardo alla classifica: si dice *Nemo propheta in patria*, ma se ti chiami Martin di nome e Dematteis di cognome la gara la vinci facile anche a casa tua e tra l’altro mantieni l’inviolabilità dei cuneesi sui forestieri. Secondo a circa un minuto il mio compagno di squadra Khalid Ghallab (Gruppo Città di Genova) che precede di pochi secondi Paolo Gallo (Orecchiella Garfagnana), con il sottoscritto ad una ventina di secondi da quest’ultimo. In campo femminile vince Viviana Rudasso (Gruppo Città di Genova), questa volta battendo le star locali Manuela Beltrando (Atletica Saluzzo) ed Eufemia Magro (Dragonero).

Vorrei chiudere con due note di colore. La prima particolarità che ho notato all’atto del ritiro del pettorale è l’organizzazione della maggior parte delle società presenti: quasi tutte avevano infatti un punto di ritrovo societario dove venivano distribuiti i pettorali precedentemente ritirati da un responsabile (a volte vuol dire evitare mezz’ora di coda) e poi mi sembra che ci sia un senso di appartenenza alla società ed al gruppo di persone che la compone che da noi non esiste.

Un altro aspetto buffo era costituito dall’intento di molti partecipanti alla podistica di contenere gli effetti sul peso delle abbuffate dei giorni precedenti e quello di un altrettanto grossa fetta di podisti di preparare il “fondo” per il Merendino del dopo gara. Ma tant’è: la grigliata era spettacolare, il vino in quelle zone è superbo e... non si vive di sola corsa! *Mens sana in corpore sano* dicevano i latini, ma qualche volta va anche il bene il detto “sazio e dissetato dal nettare degli dei”.

PS: pensando al webmaster che ha terminato la gara a oltre 9 minuti dal sottoscritto... vorrei che anche voi gli ricordiate che le colombe pasquali saranno buone al palato ma non ti fanno volare... tanto meno in salita! E se sei braccato dalla leonessa...